

Gerardo l'anno 1252 nella domenica di sessagesima (4 febbraio) ad Erfort, ivi fu ordinato diacono e prete nelle quattro-tempora di quaresima, e di là trasferitosi col re Guglielmo a Brunswick, vi ricevette la vescovile consecrazione dall'arcivescovo di Yorck. Essendosi proposto, non guari dopo, di sottoporre violentemente il suo clero ad un nuovo balzello, attirossi dal legato Ugo di Saint-Cher una scomunica, da cui non lo sciolse che in capo ad un anno verso la Pasqua del 1253 (*Chron. Erford.*, pag. 105).

Avvenuta nel 1256 la morte del re Guglielmo, ed insorti per succedere al medesimo due competitori, Alfonso re di Castiglia e Riccardo duca di Cornovaglia, quest'ultimo ricercò il suffragio dell'arcivescovo di Magonza, ed in fatto l'ottenne nella seguente occasione. Mentre Alberto il Grande duca di Brunswick teneva assediati nel loro castello i signori d'Asseburgo suoi vassalli, Corrado conte di Eberstein e l'arcivescovo di Magonza, collegatisi insieme, corsero a dare il guasto al di lui territorio di Gottingen; ma l'ufficiale che comandava a nome del duca questa contrada trovò modo di sorprendarli e di condurli al suo signore. Il conte per tanto fu condannato ad essere appeso pei piedi in castigo della sua fellonia, dacchè era vassallo del duca, e l'arcivescovo venne condotto prigioniero a Brunswick, ove rimase per lo spazio di un anno, in capo al quale Riccardo d'Inghilterra ne lo liberava, esborsando per esso un assai grosso riscatto (*V. i duchi di Brunswick*). Gerardo avea prevenuto questo servigio, inviando a Brunswick il suo voto per Riccardo nella dieta di elezione, che tennesi il 13 gennaio 1257, durante il corso della propria cattività. Sciolto che fu dai lacci, egli intervenne all'incoronazione di questo principe, la quale seguì nell'anno medesimo ad Aix-la-Chapelle il giorno dell'Ascensione. Gerardo condusse nel vegnente anno Riccardo a Worms perchè fosse ivi pure riconosciuto, ma trovatene chiuse le porte non gli riuscì di farsele aprire, nè di assoggettare i cittadini a questo nuovo monarca. Questo prelato finì i suoi giorni a 25 settembre del 1259, e venne sepolto ai Francescani d'Erfort. Fu appunto sotto il suo vescovado, che cessò la vita in comune dei canonici della metropoli.